

QUELLA VOLTA

Quella volta che ho spinto la macchina per tre chilometri che si era fermata per la benzina...
Quella volta che ho dato un bacio a Margherita, si chiamava così quella ragazza bellissima che veniva a prendere il pane la mattina...
Quella volta che ho detto al capo: “io me ne vado” e poi ho riso e ho buttato il camice per terra...
Quella volta che ho corso come un pazzo per raggiungere il rifugio e le bombe piovevano come grandine malvagia...
Quella volta che al mare sul moscone mio figlio mi ha detto “guarda papà che bel tuffo che faccio!”...
Quella volta che ho preso i soldi ed ho comprato quell’anello, costava caro, ma le è piaciuto molto... l’avrà ancora addosso?...
Quella volta che c’era silenzio in classe, e nessuno sapeva la risposta, allora ho alzato la mano che mi tremava, e piano pianissimo, con la mia voce di ragazzino ho dato la risposta giusta...
Quella volta che bruciava la casa e abbiamo fatto in tempo a portare fuori solo le fotografie...
Quella volta che abbiamo aperto la porta della nuova casa per la prima volta...
Quella volta che siamo andati in gita al lago di Garda...
Quella volta che alle giostre guardavo la gente sulle montagne russe e pensavo “pazzi” e poi ci sono salito pure io...
Quella volta che mia figlia mi ha detto “sei nonno” ed io mi sono ricordato di quando, ragazzino, mio nonno mi raccontava le storie di paese ed io sognavo, allora mi è venuto da piangere...
Quella volta che abbiamo raccolto i punti dei detersivi e ci è arrivata la lavatrice nuova...
Quella volta che ho fatto dodici alla schedina...
Quella volta che le ho chiesto di sposarmi alla festa di San Giulio a giugno...
Quella volta che lei mi ha detto sì tremando...
Quella volta che di notte in ospedale, fumavo ed aspettavo...
Quella volta che ho visto la discussione della tesi dei miei figli...
Quella volta che mi aveva fatto impressione pensare che i miei figli avevano scritto un libro...
Quella volta che a me hanno fatto l’esame di quinta elementare...
Quella volta che tornavo militare, e in osteria i miei amici mi hanno fatto festa con il vino rosso, il salame, e ci siamo ubriacati, ed io ridevo, ridevo...
Quella volta che sono andato al funerale di mia madre...
Quella volta che i medici mi hanno detto quella brutta parola...
Quella volta che io non capivo...
Quella volta che sulla bici ho fatto tutta la strada dal mio paese fino a Palermo...
Quella volta che ho visto il suo corredo, come lei lo tirava fuori dal baule...
Quella volta che ho pescato la trota e l’ho portata a casa...
Quella volta che mi è arrivata la prima pensione...
Quella volta che hanno tentato di farmi rispondere al telefonino ed io l’ho spento per sbaglio...
Quella volta che ci hanno rubato la macchina e dentro c’erano gli zainetti con i libri di scuola dei miei figli...
Quella volta che Francesca aveva la febbre alta e l’abbiamo portata di corsa all’ospedale avvolta da una coperta, ed io la tenevo in braccio ed avevo paura...
Quella volta che abbiamo mangiato in quel ristorante vicino alla spiaggia...
Quella volta che ho fatto pace con mio padre...
Quella volta che ho visto mio figlio farsi la barba...

Nella sala ricreazione dell’ospizio, Giovanni come al solito parla a sproposito da solo, seduto vicino alla finestra.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.